Lire 10 la copia

Anno I - N. 168 - Sabato 20 Settembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direz., Redaz., Amministraz.: Via Silvio Pellico 8. Tel.: Dir. 27322, Red.: 93854, 7308. Amm. 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Il popolo e i partiti

La freddezza che il Paese dimostra anche per questa quarta sessione della Costituente rende calzante un raffronto.

Alcune centinaia di valentuomini, convocati tanti anni or sono negli Stati generali per approvare una ripartizione di tributi e per presentare al Re le consuete sterili doléances, dopo pochi giorni si trasformarono in costituenti e tutta la Francia fu loro vicina sia che si adunassero a Versailles, che al Pallamaglio o sotto le navate di S. Luigi. I deputati italiani del 2 giugno, invece, nati costituenti, sono portati a strappare ogni giorno un lembo della porpora sovrana che ammanta la loro Assemblea, indirizzandola verso attività e sistemi di ordinarie Camere ed attardandosi nelle crisi, intorno a leggi comuni e nella superficie minuziosa della normale azione governativa.

Sicchè in 14 mesi abbiamo assistito al frequente scomporsi e ricomporsi della maggioranza parlamentare ed a pronunciamenti e rivoluzioni nell'interno dei gruppi, ma non abbiamo avuto la Costituzione. Infatti, al di là della ragione e del compendio dei diritti e dei doveri del cittadino, già compilato, vi è il nucleo fondamentale delle forme istituzionali: Parlamento, Esecutivo, Garanzie ancora da affrontare. Sappiamo ancora quanto forte sia la tendenza della Costituente a sommergere le poche idee centrali che dovrebbe esprimere sotto la cura puntigliosa e verbosa del particolare.

Due, a nostro avviso, sono le cause di questo atteggiamento. L'Italia dopo il 1943 non era venuta a trovarsi in condizioni tali da richiedere una Costituzione rinnovata ab imis. La nostra non era la situazione degli Stati americani dopo la dichiarazione di indipendenza delle Colonie inglesi, nè la posizione della Francia in guerra con l'ancien régime, e neppure quella di molti Stati europei della prima metà del l'800, perchè con la caduta del fascismo si erano automaticamente ricostituite le premesse per il ripristino, a guerra finita, dello Stato [illegible] organizzazione politica maturata nel ventennio.

Gli stessi colpi di stato, se tali furono (l'indizione non ci seduce: «Grattate sotto il colpo di stato, esclamava Victor Hugo, non troverete che canaglie e fango»), che portarono alla investitura di Badoglio e al ritorno al potere dei partiti [illegible] non significarono in realtà che la condanna del regime fascista [illegible]

Il Paese ha invece sentito intatto il senso storico, politico e giuridico della continuità dello Stato, non rinnegando alcuna delle sue gloriose tradizioni, dimostrando anzi nelle lotte col progresso e perfino coi simboli elettorali il voler raccogliere la fiamma del Risorgimento e riprendere la grande opera legislativa per la quale la libertà [illegible] diventa condizione normale di vita.

Ed il Paese guarda ancora con fiducia a quell'imponente e mirabile elaborazione costituzionale che, rinnovando in quindici lustri quasi tutto lo Statuto albertino secondo una evoluzione sinceramente democratica, aveva attuato un fecondo equilibrio dei pubblici poteri.

Era dunque a questo complesso di norme basilari che la Costituente avrebbe dovuto dedicare la sua opera di riordinamento e di aggiornamento con particolare riguardo alla struttura bicamerale del Parlamento, alla revisione della forma dello Stato, al più intenso affermarsi della sovranità popolare ed alle indifferibili esigenze del lavoro. La realtà e l'esperienza avrebbero così offerto all'Assemblea una apprezzabile traccia per il suo lavoro, che si sarebbe svolto in una forma più rapida ed organica; tanto che non riteniamo azzardato pensare che forse avremmo potuto avere già in atto la nostra Repubblica parlamentare.

E poco male se qualche articolo del vecchio Statuto finiva col sopravvivere. Noi ne avremmo [illegible] dei costituenti, come del resto ha dimostrato Togliatti quando col suo decreto repubblicano di amnistia ha candidamente richiamato l'art. 8 di quella Carta.

L'altra causa che ha deformato la funzione costituente va ricercata nell'impegno col quale i deputati hanno sovrapposto l'autorità del partito alla autorità della grande delega popolare, rinunziando ad una concezione organica e unitaria del loro compito [illegible]

Ed ecco allora questo nostro popolo [illegible] Crisi della prima maniera.

Chi può invero sostenere che [illegible]

E' certo però che questo non è [illegible]

GIUSEPPE SCHIRO'

Lo sciopero dei braccianti composto dopo undici giorni

Il lavoro è stato ripreso nell'intera Valle Padana

Felice conclusione delle laboriose trattative dirette dai Ministri dell'Agricoltura e del Lavoro

ROMA, 19 — Raggiunto l'accordo sul contratto dei tagliariso e sui punti fondamentali del nuovo contratto normativo, alle 13 di oggi è stato posto fine allo sciopero di tutti i braccianti e dei salariati agricoli dell'Italia settentrionale, che aveva avuto inizio l'8 settembre. Le trattative erano state dirette dai Ministri Segni e Fanfani. In tutta la Valle Padana il lavoro è stato oggi ripreso.

La notizia della fine dello sciopero ha suscitato non solo negli ambienti interessati ma in tutta la popolazione un senso generale di sollievo e di distensione degli animi.

Gli accordi conclusi e firmati vertono sui seguenti punti: 1) contratto del tagliariso che migliora le rimunerazioni dei lavoratori; 2) indennità di contingenza per i lavoratori agricoli [illegible] al settore rurale il sistema in vigore per l'industria; 3) orario di lavoro. Le parti si impegnano a continuare le trattative per preparare il testo completo dell'accordo normativo entro l'11 novembre.

Il Consiglio dei Ministri era tornato a riunirsi questa mattina. Sono stati approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali un decreto che autorizza la spesa di un miliardo e mezzo per le riparazioni rese necessarie a Catanzaro e Reggio Calabria dal terremoto del maggio scorso.

Sono state apportate modifiche alle qualifiche e allo sviluppo di carriera per il personale femminile di ruolo delle Ferrovie dello Stato.

Ai ricevitori postali telegrafici in quiescenza viene concesso un assegno temporaneo di carovita nella misura di lire 1200 mensili.

In occasione della Fiera di Padova sono state deliberate facilitazioni ferroviarie.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha informato il Consiglio circa lo andamento dell'esecuzione delle opere pubbliche.

Bidault ha proposto a Marshall, che sia tenuta a New York una riunione d'emergenza del Consiglio dei quattro Ministri. Mentre tale notizia non viene confermata da altre fonti, viene smentita la voce che Bidault avrebbe fatto a Marshall proposte concrete per un aiuto immediato in dollari alla Francia e all'Italia. Pare invece certo che il Fondo monetario internazionale abbia deciso di concedere al Governo francese un finanziamento di 75 milioni di dollari, con le stesse condizioni del recente credito di 60 milioni concesso alla Granbretagna, permettendo così alla Francia di acquistare generi alimentari nell'area del dollaro.

Einaudi ha dichiarato stasera, alla vigilia della sua partenza per l'Italia, che il suo Paese è disposto ad offrire un milione di operai per aiutare la realizzazione del piano Marshall che — egli ha aggiunto — potrebbe salvare l'Europa se sarà tradotto in pratica adeguatamente.

Einaudi ha dichiarato poi che, se all'Italia verrà offerta assistenza, le sue industrie e la sua agricoltura potranno raggiungere il livello di produzione prebellico entro 3 o 4 anni, eliminando in tal modo l'attuale grave onere imposto dalla bilancia dei pagamenti sulle importazioni agricole.

Si è appreso questa sera da fonti autorevoli che il Primo Ministro britannico Attlee, annuncerà probabilmente entro le due prossime settimane dei mutamenti nella compagine governativa, mutamenti di più vasta scala di quanti egli abbia operato mai antecedentemente. In precedenza si riteneva che Attlee avrebbe emesso un annuncio in proposito la settimana prossima. E' quasi sicuro che i cinque Grandi del Gabinetto britannico — Attlee, il Ministro degli Esteri Bevin, il Vice Primo Ministro Morrison, il Ministro del Commercio Cripps ed il Cancelliere dello Scacchiere Dalton — conserveranno la loro carica.

Si prevede generalmente che parecchi degli attuali Ministri verranno rimossi dalle loro cariche, ma si hanno ben poche indicazioni sull'identità delle persone destinate a succedere loro.

Gli slavi non rinunciano a Trieste e a Gorizia

Da un telegramma inviato a Tito da Lubiana: "Condurremo la lotta per la vittoria delle nostre giustificate richieste„

LUBIANA, 19 — E' interessante seguire l'evoluzione della propaganda jugoslava, soprattutto quando si tenga presente che in un Paese come questo, a regime dittatoriale [illegible] evidentemente, sono questi: nel Territorio Libero la stampa ed ogni altra forma di propaganda devono affermare esplicitamente che il T. L. è una cosa concreta, definitiva, intoccabile, e quanti non lo riconoscono e vogliono ancora l'Italia sono fascisti; dall'altra parte, invece, e cioè a oriente dei nuovi confini, si ha tutto un altro linguaggio: semplicemente si rinfocola una specie di irredentismo alla rovescia, in contrasto con quanto scrivono i giornali asserviti all'imperialismo panslavo.

Che queste parole non siano campate in aria, lo prova un telegramma inviato al Maresciallo Tito il giorno 17 settembre, da Lubiana, alla fine di una spettacolosa manifestazione svoltasi per festeggiare l'annessione dell'Istria alla Jugoslavia. A tale manifestazione — i giornali hanno contato sessantamila persone — hanno partecipato tutte le autorità ufficiali della Repubblica. Uno degli oratori, la presidente della Commissione di controllo della Repubblica della Slovenia, Vida Tomsic, ha dichiarato [illegible] con l'accettazione del Trattato, a un territorio che [illegible] l'attuale confine separa dalla madre patria. [illegible] vogliono anche Trieste e Gorizia. Nel telegramma inviato a Tito si riaffermò ancora meglio il concetto: «Compagno Maresciallo, la reazione internazionale è riuscita, a prezzo della pace, a toglierci un pezzetto del nostro paese. Oggi noi tutti giuriamo che non rinunceremo al nostro diritto su questi territori. Con la realizzazione del piano, col rafforzamento della nostra potenza economica e della nostra capacità difensiva, col rafforzamento dell'unità dei nostri popoli, con lo sviluppo della nostra democrazia popolare, con la lotta contro i guerrafondai e contro la reazione interna, elevando la coscienza del popolo, condurremo la lotta per la vittoria finale delle nostre giustificate richieste. Questo, caro Maresciallo, Vi promette oggi Lubiana».

E' bene che il mondo sappia da quale parte si lavora contro la pace.

Ricci sul banco dei testimoni

Da direttore di carovana a ingegnere del P.W.O.

"C'è modo e modo - dice l'imputato - di fare l'interprete„: il segreto dei regali è tutto qui

La deposizione di Angelo Ricci era attesa con una certa trepidazione dalla Difesa che, conoscendo il temperamento focoso dell'imputato, tutto scatti e impulsi, temeva che il suo atteggiamento potesse indisporre la Corte. Ma il Ricci invece ieri si è mantenuto abbastanza calmo e, salvo una o due risposte un po' brusche, se l'è cavata discretamente. Ha risposto con disinvoltura alle domande dell'avv. Poillucci e non si è smontato nemmeno di fronte agli attacchi del Prosecutor, cap. Dye. Vero si è che le sue risposte hanno lasciato piuttosto perplessi per la loro poco comprensibile ingenuità.

«E' difficile rispondere»

Nell'aprire la sua deposizione il Ricci, che parla con marcato accento toscano, ha voluto correggere in qualche punto i verbali d'interrogatorio da lui resi in sede d'istruttoria. Non è vero che vi sia stato un accordo fra lui, il magg. Richardson e la Strukelj: è vero invece che quando, a Torino, egli cominciò a ricevere i primi regali, ne fece parola al maggiore e questi, senza dare eccessiva importanza alla cosa, gli disse che avrebbe fatto bene a dividere gli utili con la collega.

AVV. POILLUCCI: «Per quale ragione vi venivano fatti questi regali?»

RICCI (cercando le parole): «E' molto difficile rispondere, perchè in fondo è una cosa ridicola: dovrei dire che non lo so! Io ho fatto sempre solo il mio dovere (il pubblico mormora). Più tardi ho potuto constatare che coloro che mi avevano fatto simili regali principeschi in precedenza avevano sempre ottenuto delle assegnazioni dal Genio Civile: se posso avanzare un'ipotesi, devo allora pensare che mi siano stati fatti per questo».

Mascella quadrata, sopracciglie folte, labbra strette sotto un paio di baffetti all'americana, il Ricci è il tipo d'uomo che siamo abituati a vedere nei film gialli. Senza dubbio egli sa il fatto suo e nel rispondere alle domande del difensore non si scompone di una linea. Continua dicendo di non aver mai pattuito in precedenza l'ammontare dei compensi, non solo, ma di non aver mai chiesto compensi di sorta. Ma su questo punto è un po' indeciso e spesso non sa o non ricorda l'ammontare dei regali nè da chi li avesse ricevuti e si giustifica dicendo con aria di nobiltà oltraggiata che egli «non dava nessuna importanza a tale denaro» perchè si trattava di regali.

Poi si riscalda e dice che lui non ha fatto altro che il suo dovere e che questo processo è molto «curioso», che molte altre cose sono «curiose». Sembra che voglia dire qualcosa di più, qualcosa che potrebbe essere molto importante, ma poi ci ripensa e non dice nulla. Quando il Presidente gli chiede come mai egli non si fosse informato del perchè di tanti regali, il Ricci risponde che questo solo è stato il suo errore e che è appunto per questo che egli si trova ad essere sul banco degli accusati.

Dopo un breve intervallo, il Ricci è sottoposto a controinterrogatorio da parte del cap. Dye. Dice che il verbale reso dal magg. Richardson corrisponde «all'incirca» alla verità ma che in quello della Strukelj vi sono due affermazioni che egli deve definire come vere e proprie bugie: 1) è una bugia quando essa dice che fu lui a convincerla ad essere «carina» col magg. Richardson; 2) è una bugia quando essa dice che lui le fece dei regali. «Io — dice il Ricci — non ho mai fatto dei regali alla signorina, anzi alla signora Slava. Alla Slava ho messo semplicemente in banca due milioni».

PROSEC.: «Perchè?»

RICCI: «Perchè avevo ricevuto del denaro e, come ho detto prima, avevo deciso di darne la metà a lei».

PROSEC. (con voce dura): «Perchè?»

RICCI: «Perchè era la mia compagna di lavoro e pensavo che così fosse giusto. E poi non volevo attirarmi delle inimicizie».

PROSEC.: «L'imprenditore Colombo dice che dopo l'assegnazione del lavoro voi gli chiedeste il tre per cento sull'affare. E' vero?»

RICCI: «Non gli ho chiesto nulla. Ma se egli dice di avermi dato il denaro perchè aveva ottenuto l'assegnazione può darsi che la ragione sia stata questa».

PROSEC.: «L'imprenditore Angelo Comelli ha detto che gli avete chiesto il denaro come parte dell'incasso per i lavori del Palazzo delle Poste e quelli della bonifica di Grado. E' vero?»

RICCI (riscaldandosi): «Nossignore, non è vero».

Il piacere di costruire

Interroga poi il Presidente. Egli vuol sapere come il Ricci sia stato assunto al G.M.A. Fu a Firenze; Ricci faceva il «cicerone» (anzi — come ha detto lui — il «direttore di carovane turistiche») e venne assunto come interprete del magg. Richardson, che egli seguì sempre, a Torino e a Trieste, perchè voleva bene al suo superiore e aveva preso passione al lavoro e soprattutto (e assume un tono enfatico che fa divertire il pubblico) «perchè come italiano mi piaceva ricostruire». Quanto al denaro che gli davano gli imprenditori continua a non sapere perchè glielo dessero: «Bisognerebbe chiederlo a loro — dice —; con la mentalità che ha certa gente si può credere che abbiano avuto l'impressione.... sì, insomma... come si dice volgarmente in italiano, avranno avuto l'impressione che fosse necessario «lisciare» continuamente ufficiali, funzionari e impiegati». Servizi ne faceva, sì, e favori anche «perchè, signor Presidente, quando uno fa l'interprete può essere un semplice pappagallo, ma se è un buon interprete deve vivere la parte dell'uno e dell'altro».

PRESIDENTE: «Ha mai visto una lettera inviata dal col. Bowman al magg. Richardson nella quale Bowman diceva di essere a conoscenza che delle persone avevano ricevuto dei regali per Natale e che se la cosa si fosse ripetuta sarebbero state licenziate?»

RICCI: «No. Lo seppi solo più tardi, quando ero già in carcere».

Dopo alcune domande di scarso rilievo, l'udienza della mattina ha termine. Nel pomeriggio avrebbe dovuto iniziare la difesa della Strukelj, ma l'avv. Flora dice di non essere preparato e che lo sarà appena lunedì. Il Presidente è evidentemente seccato di questo contrattempo che ritarda lo svolgimento, già per se stesso penoso, del processo. D'altra parte l'avv. Poillucci, al quale il Presidente chiede se è disposto a continuare lui con la difesa della Hübner, rileva che come è sempre stato pronto lui, ugualmente potrebbero esserlo gli altri colleghi e chiede perciò che gli sia accordato il diritto di seguire l'ordine prestabilito. La richiesta viene accolta e il Presidente aggiorna il processo a lunedì.

Prima di iniziare la brevissima udienza pomeridiana, il Presidente, riferendosi alla nostra cronaca della udienza di ieri, ha rilevato che essa non rispondeva al vero in quel punto ove si riporta una frase che sarebbe stata detta dal Presidente all'indirizzo del Prosecutor, cap. Moore, e non tradotta dall'interprete. Il magg. Bayliss ha smentito nel modo più assoluto di aver mai detto una simile frase. Il Presidente ha concluso ammonendo i rappresentanti della stampa che non era disposto a tollerare che nei resoconti del processo venissero riferite frasi che possono venir giudicate irrispettose verso la Corte.

I confini orientali

Assicurazioni di Sforza al C.L.N. goriziano

ROMA, 19 — Il Ministro degli Esteri, on. Sforza, ha inviato il seguente telegramma al Comitato di Liberazione Nazionale di Gorizia: «Posso assicurare che come già durante la delimitazione provvisoria dei confini nessuna azione rimarrà intentata in sede di delimitazione definitiva per reclamare e difendere quanto il trattato attribuisce all'Italia ed in modo particolare nella regione di Gorizia, già tanto duramente provata».

Un panorama di quella che è la provincia di Gorizia dopo le mutilazioni sofferte con l'entrata in vigore del Trattato di pace e un indice di quelle che domani saranno le sue possibilità si possono ricavare dai seguenti dati, che parlano un linguaggio non dubbio e chiaramente significativo. Dei 42 Comuni che originariamente appartenevano alla provincia, solo 9 sono rimasti attualmente all'Italia: Gorizia, Capriva, Cormons, Dolegna, Farra, Gradisca, Mariano, Romans e Sagrado. In seguito al distacco dalla ex provincia di Trieste, sono stati aggregati alla provincia goriziana i seguenti Comuni: Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Grado, Ronchi, S. Canziano, S. Pietro d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

Oggi Sforza parte per Parigi

L'ON. EINAUDI DICHIARA CHE L'ITALIA PUO' OFFRIRE ALLA RICOSTRUZIONE EUROPEA 1 MILIONE DI LAVORATORI

LONDRA, 19 — Viene annunciato oggi a Roma che il Ministro Sforza partirà domani per Parigi, anticipando la partenza di un giorno su invito della delegazione italiana che vuol prendere contatti con lui prima della sessione plenaria della Conferenza economica per il piano Marshall. Bevin partirà invece domenica.

Un corrispondente diplomatico britannico da Parigi riferisce che

ECHI DEI FATTI DI GORIZIA ALLA COSTITUENTE

Una frase di Togliatti provoca viva reazione al centro e a destra

Rinvio dei lavori sulla legge elettorale

ROMA, 19 — Nessuno si sarebbe immaginato oggi che all'Assemblea costituente sarebbero venuti fuori un dibattito vivacissimo e molto rumore, tanto più che l'approvazione dell'art. 47 della legge sull'elettorato e che riguarda l'esclusione dei fascisti stava per essere completata.

L'Assemblea aveva già deciso la esclusione dal voto per dieci anni della maggior parte dei gerarchi fascisti, compresi quelli di Salò. Rimaneva da decidere soltanto se si dovessero escludere anche quei senatori che pur essendo stati discriminati dall'Alta Corte di giustizia avessero votato favorevolmente leggi fasciste fondamentali. A questo punto si è alzato il qualunquista RUSSO PEREZ proponendo di sospendere la votazione. «La Costituzione, egli ha detto, stabilisce nelle disposizioni transitorie limitazioni temporanee al diritto di voto per responsabili fascisti, ma questa parte della Costituzione non è stata ancora approvata. Se per esempio dette limitazioni dovessero essere respinte, noi avremmo fatto una legge contraria alla Costituzione: è necessario perciò decidere prima la questione in sede costituzionale e poi potremo tornare sull'art. 47».

Le sinistre hanno creduto di scorgere dietro questa proposta un'intenzione politica ed hanno reagito. Ha preso la parola anche TOGLIATTI per affermare che i comunisti voteranno contro la proposta anche perchè la sospensiva provocherebbe un ritardo nella compilazione delle liste elettorali. «E' vero, egli ha aggiunto, che l'emendamento è particolarmente severo, ma noi con i fascisti siamo stati generosi in passato. Essi però non hanno disarmato e manifestano sempre più chiaramente il loro spirito di violenza. Lo si è visto proprio in questi giorni nella Venezia Giulia». Egli ricorda che ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione di goriziani la quale ha denunciato un ritorno di sistemi fascisti nella regione: sono state saccheggiate ed incendiate le sedi di partiti democratici.

L'affermazione di Togliatti provoca un coro di proteste al centro e a destra.

BETTIOL: «Taci, impudente!».

TOGLIATTI: «Parlo perchè ne ho il diritto. La realtà è che le destre non hanno imparato niente dall'esperienza e che col loro atteggiamento portano l'Italia alla rovina. E' per queste ragioni che non si può più essere generosi con i fascisti».

Le sinistre applaudono ma le destre protestano vivacemente. Il rumore è assordante. L'on. MORO, a nome della democrazia cristiana, dichiara che il suo partito voterà in favore della sospensiva con l'intesa che nella prima seduta dedicata alla Costituzione si affronterà senz'altro la questione dell'esclusione dal voto (e ciò, come è stato deciso in seguito, avverrà martedì) in modo da poter tornare al più presto all'art. 47. «Nel nostro atteggiamento — egli dice — non c'è alcuno scopo politico ma soltanto un'esigenza di carattere giuridico».

Il dibattito è avvenuto naturalmente in un'atmosfera eccitatissima fra continue interruzioni e proteste ora da una parte e ora dall'altra. L'aula è affollatissima quando si mette in votazione la proposta di Russo Perez: da una parte si schierano tutti i gruppi di centro sinistra e di estrema sinistra; dall'altra i democristiani e le destre. Conta e riconta la proposta è approvata per pochi voti fra gli applausi degli uni e le rimostranze degli altri.

Nel pomeriggio, in un'atmosfera idilliaca, si è tornato a parlare invece del Parlamento, del Capo dello Stato e del Governo ed hanno interloquito nell'ordine gli onorevoli Conti, repubblicano, Cosato della D. C. e Ruini, presidente della commissione che ha preparato il progetto di Costituzione. E' da notare che l'on. CONTI, più che un discorso ha fatto una piacevolissima conversazione con i pochi deputati presenti, tanto piacevole che alla fine egli è stato applaudito tanto a sinistra che a destra, cosa questa che capita raramente.

Il Prefetto Micali destinato a Gorizia

ROMA, 19 — *Il Consiglio dei Ministri ha designato il Prefetto Mario Micali, attualmente in servizio presso il Ministero degli Interni, quale capo dell'Ufficio Venezia Giulia, ad assumere la carica di Prefetto di Gorizia.*

Mario Micali, nel lungo periodo del suo servizio all'Ufficio Venezia Giulia, ha servito con vivo entusiasmo la causa dei giuliani.

LA LETTERA DI COMMIATO di mons. Radossi agli istriani

Il Vescovo di Parenzo e Pola, mons. Raffaele Radossi, ha rivolto ai suoi diocesani questa lettera di commiato:

«Nel lasciare questa terra martoriata dall'ingiustizia umana, rivolgo il mio saluto commosso e mando la mia benedizione a quanti hanno condiviso la mia sofferenza, e prego da Dio la luce eterna e pace perpetua ai cari morti che riposano all'ombra della croce nei nostri cimiteri.

«Questa triste pagina di storia istriana non sarebbe stata scritta se si fossero seguiti almeno i principi della retta ragione, e quelli delle tante Carte, troppo atlantiche e in effetto niente pacifiche, annunziate al mondo con le trombe della propaganda, più assordanti — per posa — di quelle del Sinai proclamanti sul serio l'unica legge che non è stata, nè potrà mai esser smentita. E così continua la storia degli errori, dei paradossi e delle contraddizioni, e non si pensa che prima o tardi tutti gli errori volontari si scontano, perchè la sapienza e la giustizia di Dio, rispettivamente fonte e tutela di tutto l'ordine sociale, non possono essere sconfessate dall'insipienza umana, nè fermate nella loro azione dai raggiri di una falsa diplomazia, o dagli effetti dell'energia atomica.

«Voi, profughi, sbattuti, come foglie dalla tempesta, in tutti gli angoli di Italia, potreste ricordare a chi non vi riceve volentieri, o, peggio, a chi vi chiude la porta in faccia che voi, quando ancora non c'erano le dittature, non avete fatto così con loro dopo la guerra del 1914, ma festanti ed ospitali li avete accolti nelle belle cittadine della Istria, a Fiume e a Zara. Dite loro che per essere veramente uomini bisogna rispondere al saluto col saluto, alla cortesia con la cortesia, e all'ospitalità ricevuta con quella generosamente offerta.

«Non badate se c'è gente che ignora la geografia e la storia dell'Istria e svisa la vostra fisionomia morale, se la stampa dell'interno che sa consacrare colonne di prima pagina ad un qualsiasi processo immorale, non sa occuparsi delle vostre lacrime, nè interessarsi della vostra futura sistemazione. Lasciate fare al tempo, che è sempre stato medico esperto e maestro impareggiabile. Un po' alla volta si accorgeranno che voi avete battuto alla loro porta non nella veste di eterni mendicanti, ma con la dignità di chi vuol essere inserito nella vita della Nazione, ed è deciso a guadagnarsi il pane quotidiano col sudore della propria fronte. Ci saranno delle eccezioni, come da per tutto, ma esse confermano la regola, cioè la posizione vera della grande maggioranza, o quasi totalità, dei profughi. D'altra parte vorrei vedere che cosa saprebbero fare coloro che oggi vi criticano se, come voi, fossero costretti a languire, oziosi, per anni, nei campi di concentramento. La volontà umana, come tutte le energie create, ha un limite di resistenza e di carica, e la colpa dell'inazione e del vizio va addebitata, più che allo sfiduciato e all'inerte, a chi aveva il potere e il dovere di rianimarlo e di redimerlo.

«Fidandovi della Divina Provvidenza, che ha in mano uomini e cose, tenete alto il morale, non abbandonate mai le pratiche della vita cristiana, sempre serie e feconde di bene, e amatevi ed aiutatevi a vicenda da buoni fratelli. Arriverete piano piano a rifare la vostra esistenza in un ambiente nel quale la tradizione cattolica e le risorse di un popolo onesto e laborioso dovranno aver ragione su tutte le resistenze incontrate nel duro cammino della propria ricostruzione nazionale.

«E quanto ho detto non si riferisce soltanto a chi è partito, ma anche a chi è rimasto. La storia è per tutti maestra di vita, ed io resto ugualmente benedicente chiunque, camminando sulla via segnata dalla legge di Dio, ha la volontà decisa di fare il bene e di evitare il male. Continuate anche voi che siete rimasti a vivere col santo timore di Dio, e a pregare affinchè mai vi manchi l'aiuto spirituale necessario alle anime vostre. A tutti coloro quindi — Clero e popolo, partiti e rimasti — che con me pregano e lavorano per il trionfo della Religione e per l'avvento della pace, giungano il mio rinnovato paterno saluto e la mia continuata pastorale benedizione».

La giornata promossa dai social-comunisti

OGGI IN TUTTE LE CITTA' si manifesta contro il carovita

Gravi accuse di Scelba ai comunisti

ROMA, 19 — La domanda è oggi sulle bocche di tutti: che cosa accadrà domani, quando le masse convocate dai social-comunisti scenderanno in piazza per le manifestazioni contro il carovita? Nulla di grave, dovrebbe essere ormai la tranquillizzante risposta che è logico desumere dall'atteggiamento chiaramente assunto a questo proposito dai maggiori esponenti dei partiti politici.

La scintilla del dubbio sulle pacifiche intenzioni della famosa giornata era scaturita, è noto, dalla indiscrezione del «Risorgimento Liberale» che parlava di piani e ordini clandestini; ora Togliatti ha detto che tutta questa campagna contro il «20 settembre» (il 20 settembre del carovita, per intenderci) non è che «un cumulo di ridevoli falsità e provocazioni». Ma taluno obietta che comunque non è stato male porre esplicitamente sul tappeto il grave interrogativo sulle intenzioni degli organizzatori delle manifestazioni.

Anche il Ministro degli Interni, intervistato stamattina dal «Messaggero», si è detto sicuro che non avverrà nulla di grave, tuttavia ha affermato che «ben pochi in Italia credono che il partito comunista abbia scartato dal suo programma la conquista violenta del potere». La minaccia, secondo Scelba, è comune per tutti i Paesi, ma in Italia mancano le premesse perchè un simile tentativo possa riuscire.

Il leader comunista, interrogato dai giornalisti, ha spiegato i motivi che hanno indotto i due partiti di estrema sinistra a combattere, sempre sul terreno della legalità s'intende, la battaglia contro il carovita. «Niente rivoluzioni, egli ha detto, perchè non sono i partiti a farle; essi le dirigono».

«Che ad ogni modo esista in Italia una volontà rivoluzionaria in larghissimi strati del popolo, ciò non lo si può negare: ed essa è giustificata, ha soggiunto Togliatti, dalla testarda resistenza del ceto possidente reazionario a ogni sia pur moderata riforma economica e anche alle più moderate rivendicazioni sindacali. La paura dei liberali di fronte alle semplici manifestazioni popolari contro l'attuale stato di cose, ha concluso Togliatti, è spiegata dal fatto che essi difendono quei ceti privilegiati sui quali ricade la più grave responsabilità del disagio economico del popolo».

Arriva a proposito una dichiarazione fatta oggi da Pastore, che riassume i motivi dei contrasti sociali in atto. Il sindacalista cristiano, che è stato il più strenuo avversario delle agitazioni e degli scioperi, dato il loro aspetto non esclusivamente economico, ha ammonito i «ricchi» a non equivocare: i democristiani sono per l'ordine, egli ha detto in sostanza, ma non sono conservatori e le giuste rivendicazioni dei lavoratori saranno da essi difese con minore demagogia ma non con minore vigore dei comunisti.

Continuano intanto fra i vari partiti gli approcci in relazione al prossimo dibattito sulla mozione Nenni. Un gustoso episodio, a questo proposito: l'altro ieri, nel transatlantico, De Gasperi diceva a Nenni: «Forse dovrò chiedere un rinvio di 24 ore per il ritardo di Einaudi», e aggiungeva con l'aria di chi è rassegnato: «Si possono ben accordare 24 ore a un morituro»; e Nenni di rimando: «Tu sei un morituro che non ha nessuna voglia di morire...».

Non solo nessuna voglia da parte di De Gasperi, ma anche poche probabilità di farlo morire da parte dell'opposizione, a quanto sembra. Di un'alleanza tattica dei social-comunisti coi saragatiani, infatti, non è più il caso di parlare, e con ciò cade la speranza di Nenni di arrivare a una maggioranza costituita dai gruppi di estrema e centro-sinistra.

Oggi Saragat si è incontrato con Gronchi. Il colloquio è stato lungo, ma non si è potuto sapere che cosa si son detti. Forse cose che non faranno piacere al leader fusionista.

Complotto in trattoria

La polizia argentina ha arrestato in una pittoresca trattoria di proprietà di un genovese, 11 giovani appartenenti a un movimento di estrema destra, che stavano macchinando delle aggressioni ai danni di eminenti personalità del Governo argentino, compresa la consorte del Presidente, Eva Peron. I giovani non si erano accorti della presenza di un uomo dall'aspetto dimesso che seduto al tavolo accanto, stava ascoltando i loro discorsi: fu lui a chiamare la polizia.

FERMATI AL CONFINE

La Polizia di Opicina ha fermato ieri le seguenti persone, provenienti dalla zona d'occupazione jugoslava e sprovvisti del lasciapassare per il Territorio Libero di Trieste: Luigi Facchin, Aldo Bernardis, Giovanni De Nadali, Romano Del Borgo, Massimo Comelli, Federico Simonetti, Duilio e Valentino Di Giusto, Ferdinando, Tarcisio, Gino, Mattia e Pietro Cossich.

NUOVO PROCESSO BASILE

E' stato notificato all'ex prefetto Basile, attualmente detenuto a Poggioreale, il nuovo mandato di cattura spiccato contro di lui dal Consigliere istruttore di Genova per reati di collaborazionismo. Basile, dopo la recente assoluzione, era stato condannato a tre anni di confino e attendeva in carcere di conoscere la destinazione.

IL SANGUE DI SAN GENNARO

Alle 9.35 di ieri mattina nella Cappella del Tesoro della Cattedrale di Napoli, alla presenza di personalità del mondo cattolico, autorità cittadine e numerosa folla si è rinnovato il prodigio della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono della città.

DA UN MOMENTO ALL'ALTRO

Il Sindaco di New Orleans ha proclamato oggi lo stato di emergenza nella città, dato che essa minaccia di trovarsi sulla linea dell'uragano che ha investito il Golfo del Messico.

La grazia per Petkov chiesta al Presidente bulgaro

LONDRA, 19 — («Reuter») Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che l'esecuzione del leader dell'opposizione bulgara Petkov non mancherà di produrre un'impressione di cordoglio sul Governo britannico.

Si spera vivamente a Londra che le autorità bulgare concederanno la grazia a Petkov, il cui appello contro la sentenza di morte è stato respinto, come è noto, dal Tribunale supremo. Da Sofia si apprende che il difensore di Petkov ha inoltrato al Presidente Kolarov domanda di grazia per il suo patrocinato.

L'organo comunista «Romania Libera» di Bucarest riferisce che i leaders del partito dei contadini, accusati di tradimento per aver «sollecitato un intervento straniero onde rovesciare l'attuale regime», verranno processati probabilmente il mese prossimo.

Reparti dell'Esercito greco caduti in un'imboscata

ATENE, 19 — («Reuter») Si riferisce ad Atene che ieri sera reparti della gendarmeria e dell'esercito greco hanno subito gravi perdite in seguito ad un'imboscata tesa loro dai guerriglieri nei dintorni di Tebe. Circa 60 uomini sono rimasti feriti od uccisi.

DOPO IL DISCORSO DI VISCINSKY ALL'ONU

GRAVI DICHIARAZIONI di personalità americane

Eaton: "La resa dei conti con la Russia è ormai inevitabile„ - L'Argentina appoggia gli S.U. e la Bielorussia l'URSS

NEW YORK, 19 — E' continuata all'Assemblea generale dell'O.N.U. la serie dei discorsi sul tema del veto e sulla proposta americana. Hanno parlato il rappresentante dell'Argentina, il rappresentante della Russia Bianca, la signora Pandit, Ambasciatrice dell'Indostan a Mosca, il delegato svedese il sud-africano e quello brasiliano. L'argentino dottor Aore ha difeso il suo Paese dalle accuse dirette lanciategli ieri da Viscinsky, affermando che la Spagna di Franco non rappresenta per la pace quella minaccia che rappresenta invece una Grecia comunista. Poi si è associato pienamente a Marshall per la limitazione del veto e per l'istituzione del famoso Comitato: tra l'altro ha accusato la Russia di aver impedito l'ammissione di Nazioni pacifiche come l'Italia.

Kisselev, delegato della Bielorussia, ha ripetuto gli stessi argomenti di Viscinsky, definendo gli Stati Uniti un Paese guerrafondaio e difendendo il veto. La signora Pandit ha fatto un appello per l'Indonesia. Ha poi parlato l'Ambasciatore greco negli Stati Uniti, Vendramis, denunziando in termini di urgenza il pericolo che si instauri in Grecia un regime comunista e chiedendo l'intervento dell'O.N.U. Il rappresentante greco ha accusato l'Albania, la Bulgaria e la Jugoslavia di interferenze in Grecia. Controbattendo l'affermazione fatta dal delegato sovietico, Vendramis ha negato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra interferiscano negli affari interni di Grecia.

Inutile dire che l'Assemblea e l'opinione pubblica mondiale sono tuttora sotto l'impressione del duello Marshall-Viscinsky e che tutti i commenti della stampa riflettono i due discorsi. Particolarmente gravi appaiono le dichiarazioni di Charles Eaton, Presidente del Comitato della Camera per gli affari esteri. Parlando alla radio poco dopo il discorso del delegato sovietico, Eaton, che è uno dei nove «guerrafondai» esplicitamente nominati da Viscinsky, ha dichiarato che «la resa dei conti con la Russia è ormai inevitabile», esortando gli americani a manifestarsi difensori delle proprie libertà e ad assistere nei limiti del possibile tutti gli altri popoli affinchè conservino le loro. Egli ha poi fatto un attacco a fondo sulla politica comunista della Russia: gli ha fatto eco, in un altro radiodiscorso da New York, l'ex Sottosegretario di Stato A. Berle, che però ha accusato il Congresso di non prendere misure adeguate alla situazione. Berle ha chiesto immediati aiuti alla Granbretagna e all'Italia, affinchè quest'ultima non sia dominata dalla quinta colonna degli slavo-comunisti.

Solidarietà con i giuliani

UN CORTEO A NAPOLI

NAPOLI, 19 — Ieri sera si è svolta una manifestazione di solidarietà della cittadinanza partenopea per i fratelli giuliani avulsi dalla Madrepatria. Un corteo recante un grande drappo abbrunato coi colori di Trieste ha percorso le vie della città sciogliendosi infine in via Caracciolo, dove sono state deposte corone di alloro al monumento ad Armando Diaz.

Un nuovo rinvio al processo di Frosinone

FROSINONE, 19 — L'esibizione alla Corte degli oggetti repertati nella stanza di Villa Igea e raccolti nella valigia blu che Maria Cappa portò con sè nel viaggio a Fiuggi, ha provocato stamane una serie di nuove contestazioni e richieste di nuove perizie, per cui il processo ha subito un nuovo rinvio a martedì prossimo.

La fuga da Parenzo di un marittimo italiano

APPARTENEVA AL «MARIA LUISA» SEQUESTRATO DAGLI JUGOSLAVI

GORIZIA, 19 — Uno dei componenti l'equipaggio del motopeschereccio «Maria Luisa» sequestrato circa 4 mesi fa nelle acque di Pola da un rimorchiatore jugoslavo, è giunto oggi a Gorizia da Parenzo. Si tratta del genovese Antonio Del Nevo, di 36 anni, che è riuscito a scappare su di una barca a remi, sfuggendo alla sorveglianza jugoslava: egli ha raggiunto prima Muggia, poi Trieste e da qui la nostra città.

Il Del Nevo ha raccontato che dopo la cattura l'equipaggio fu costretto a lavorare con a bordo due armati, che controllavano ogni mossa. Due uomini vennero un giorno prelevati e di essi non si ebbe più notizia: unica ricompensa al faticoso lavoro era il vitto. Il Del Nevo è riuscito a fuggire approfittando dell'entrata in vigore del trattato e lasciando a Parenzo il motopeschereccio, dove ritiene debba trovarsi ancora, al comando di Giacomo Rossi da Chiavari.

CRONACA DELLA CITTA'

BREVE SEDUTA AL CONSIGLIO DI ZONA

Anche Belgrado dia assicurazioni dopo i gravi incidenti verificatisi a Buie

L'abbraccio di mamma Passerini e mamma Conestabo indica la via da seguire per una vita serena nel T.L.T.

La seduta di ieri del Consiglio di Zona ha avuto uno svolgimento piano ed insolitamente rapido. La lettura del verbale della recente riunione straordinaria, dedicata alle conseguenze dell'entrata in vigore del Trattato, ha offerto al dott. Tamburini lo spunto per ricordare le assicurazioni date dal Presidente del Consiglio alla delegazione slovena circa la tutela della minoranza nella zona di Gorizia. Analoga garanzia — ha soggiunto il consigliere — dovrebbe chiedersi al Governo di Belgrado, in considerazione dei gravi incidenti di Buie, culminati con l'uccisione di un italiano, brutale episodio, che la stampa comunista locale non solo non ha smentito, ma ha addirittura giustificato. Nelle ore drammatiche che abbiamo vissuto in questi giorni — ha concluso il dott. Tamburini — un esempio sublime — l'abbraccio di mamma Passerini e di mamma Conestabo al Camposanto — ci ha additato la via che dobbiamo seguire, se vogliamo vivere serenamente nel T. L., mettendo al bando ogni odio, giacchè è nel segno di Cristo e non in quello di Caino che si realizza la pace sulla terra.

Trattando i singoli punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio ha approvato, relatore l'avv. Gasser, le variazioni del bilancio della Provincia necessarie a causa dei recenti miglioramenti economici ai dipendenti; relatore il cons. Bracci, la modifica del bilancio di previsione per il 1947 per il Consorzio Antitubercolare; relatrice la signorina Monti, l'aumento degli assegni di alloggio per il Parroco di San Giusto. Il Consiglio ha invece respinto la rinuncia, deliberata dal Comune di Trieste, all'ipoteca legale sulle fornaci comprese nei terreni pertinenti alla successione Morpurgo-Nilma; mentre ha rinviato, per assenza dei relatori ovvero per insufficienti risultanze, la discussione di molti argomenti alla prossima seduta.

Alle «varie», il cons. Suban ha caldeggiato, in conformità con le disposizioni in vigore nella Repubblica Italiana, l'assegnazione supplementare di viveri agli affetti di TBC, che, pur essendo bisognosi di ricovero, non trovano purtroppo accoglimento nelle locali case di cure, in seguito alla grave scarsità dei posti-letto. Il dott. Tamburini, da ultimo, ha auspicato la concessione dell'indennità di caro pane, stabilita nella R. I. con D. L. 6 maggio 1947.

La Mostra di Trieste sarà inaugurata l'11 ottobre

Richieste di Case francesi e svizzere — L'intenso lavoro preparatorio

Ieri, presso la Camera di commercio, si è riunita la Commissione camerale per esaminare la richiesta del Comitato promotore della Mostra di Trieste circa lo spostamento della data di apertura dal 27 settembre all'11 ottobre p. v. Le ragioni della posticipazione dell'apertura sono dovute: 1) ai numerosi lavori richiesti per approntare la Stazione Marittima onde accogliere una degna mostra; 2) alla necessità di permettere a numerose ditte nazionali di portare i loro prodotti a Trieste, dopo la chiusura della grande Fiera di Bari; 3) alla richiesta di alcune imprese di ottenere alcuni giorni di respiro onde preparare il materiale d'esposizione. Proseguono, intanto, i lavori interni per la divisione degli spazi, l'applicazione degli impianti al neon, la sistemazione dei grandi cartelloni pubblicitari. Al Comitato della Mostra sono pervenute in questi giorni pure alcune richieste di importanti Case francesi e svizzere. In coincidenza con la Mostra di Trieste vi saranno altre interessanti manifestazioni sportive, artistiche ed economiche.

E' da notare ancora, che le assegnazioni definitive degli stands e degli spazi scoperti saranno di competenza esclusiva della commissione della Camera di commercio e che i numeri degli stands saranno comunicati direttamente alle ditte interessate.

Le conferenze delle Missioni Paoline

Continua nella nostra città, con grande affluenza di pubblico, lo svolgimento delle Missioni Paoline. Oggi si tiene la terza e ultima conferenza per gli studenti al Politeama Rossetti: alle 10 per gli studenti medi, alle [illegible]

ANNONARIA

Distribuzione eccezionale di olio di oliva

[illegible] ficio di piazza del Rosario (scuola «F. Venezian») nei giorni dal 20 al 27, un elenco nominativo e per numerazione progressiva, in modo che risulti chiaramente il numero complessivo degli aventi diritto, firmato dal capo responsabile della ditta o ente, di tutti i loro dipendenti, sia operai che impiegati, non aderenti a spacci aziendali o partecipanti a mense aziendali. Riceveranno quindi tanti buoni d'olio, da consegnare ai rispettivi dipendenti, verso ritiro di una ricevuta firmata dal legale rappresentante della ditta o ente. La razione di olio è fissata in mezzo litro al prezzo di lire 340 al litro (lire 170 la razione). La distribuzione dell'olio si inizierà il giorno 22 settembre e terminerà improrogabilmente il 4 ottobre 1947. Le Commissioni interne dei lavoratori sono interessate perchè vigilino affinchè le ditte inviino tempestivamente gli elenchi onde non fare perdere il diritto della razione dell'olio ai lavoratori stessi.

Prenotazione latte. Le prenotazioni del latte per il mese di ottobre devono effettuarsi anche da parte dei consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona appartenenti alla categoria da 9 a 19 anni, con la cedola V della carta annonaria attualmente in circolazione. La prenotazione stessa viene prorogata a tutto il 25

CORTE SUPERIORE ALLEATA
Rubò, ma era ubriaco

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

[illegible] Notiziario. 20.15: Musica per voi. 21: «L'amore sincero», un atto d. Gino Valori. Indi: Musica leggera. 21.40: «Requiem in re minore», di Mozart, direttore d'orchestra Vittorio Gui.

RETE AZZURRA

Ore 13.15: Orchestra Nicelli. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18: Presentazione di giovani artisti. 18.30: Canzoni napoletane. 19.5: Estrazioni del Lotto. 20.28: Reveries musicali. 21: «Botta e risposta». 21.40: «Requiem in re minore», di W. A. Mozart. 23.25: Musica leggera.

Il successo della Praga-Trieste
E' arrivata la terza autocolonna cecoslovacca

IL TRAGITTO EFFETTUATO IN 48 ORE — MERCI VARIE E CARBONE DAGLI STATI UNITI

Nel pomeriggio di ieri, è arrivata la terza colonna di autocarri cecoslovacchi, esercenti la linea regolare merci Praga-Trieste. Si tratta di tre giganteschi autocarri «Tatra», che hanno percorso il tragitto in 48 ore, via Tarvisio, portando merci varie, per conto della casa di spedizioni «Kosmos» di Olomoutz. Dette merci saranno imbarcate per il Levante sui piroscafi «Gottland» e «Fernebo» della Svenska Lloyd. Il successo dell'iniziativa cecoslovacca è così evidente che le case di spedizioni della repubblica ceca considerano la linea auto camionistica Praga-Trieste come un mezzo ultrarapido per il transito verso il Levante.

Ieri l'altro è arrivato nel nostro porto un piroscafo americano proveniente da New York con un carico di mille tonnellate di merci varie tra cui molta posta. Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Charleston è arrivata la Liberty del Lloyd Triestino «Portorose», con un carico di diecimila tonnellate di carbone.

Domani marcia nuziale ma giovedì sera revolverate

Domani mattina il signor Rino T. porterà all'altare una bella ragazza, e tutto finirà in gloria; ma giovedì sera gli è accaduta proprio una brutta avventura. Egli aveva convocato alcuni amici alla Bottega del vino, in Castello, per l'addio al celibato. Bevi e bevi, diventarono tutti allegri, lui in particolare, l'imminente marito. Accadde questo: a un certo punto, a qualcuno scivolò una mano lungo le spalle scultoree di una signora, accompagnata da un marito che non scherza. Pandemonio: volarono parole grosse e sottili bicchieri, e la festa prese una piega minacciosa, tanto che il poliziotto di servizio in Castello, suggestionato forse dalla settimana di tensione, sparò due colpi in aria. Il più spaventato di tutti il non ancora marito; e via di corsa giù per la via Capitolina, come una lepre. A rotta di collo arrivò proprio sotto il naso degli agenti di servizio alla Casa del Popolo, i quali, vedendoselo capitare preceduto dai due spari, lo bloccarono e chiamarono l'Emergenza. Al sergente d'ispezione, arrivato con quattro ruote, radio e un armamento completo per sostenere una battaglia, il povero signor Rino narrò con occhi di pianto l'accaduto. Accertata la sua completa innocenza, il sergente, che deve avere esperienza di suocere, non volle trattenere di più il giovane e lo spedì alle giuste nozze, con un ammonimento e un augurio. Domani, come si diceva, marcia nuziale.

BREVINERA

- Nei pressi del Politeama Rossetti è stata rinvenuta una bomba a mano, tipo «Breda», senza sicura.
- Maria Medizza, di 44 anni, abitante in via Giulia 90, è precipitata ieri sera dalla tromba delle scale, e si è fratturata la colonna vertebrale. E' stata accolta all'ospedale con prognosi riservata.
- Dall'Ufficio Agrario Comunale, allogato al quinto piano del Palazzo del Comune, i ladri hanno asportato centoquindici mila lire, contenute nella cassaforte.
- Lucio Antonini, di 25 anni, già detenuto nelle carceri di via Tigor, è stato denunciato per truffa ed emissione di assegni a vuoto. L'Antonini era riuscito con raggiri a farsi consegnare una novantina di apparecchi radio, carpendo la buona fede di alcuni commercianti.
- Stanotte, poco dopo le tre, Carlo Medvek, di 27 anni, abitante in via del Veltro 47, è stato aggredito da un energumeno, il quale, dopo averlo disteso a terra con un cazzotto, gli ha fratturato la clavicola destra a furia di calci. L'aggressore è stato fermato mentre il Medvek è stato accolto allo ospedale.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

La situazione nei Cantieri

Mentre gli iscritti alla C. d. L. si recheranno anche oggi al lavoro, i S. U. estendono lo sciopero alla Fabbrica Macchine e a San Rocco

Intervallate l'una all'altra, le sirene degli stabilimenti chiamavano ieri mattina al lavoro gli operai. Erano quasi le sette, ma le strade che portano ai Cantieri presentavano un quadro pressochè deserto. Nessuno che s'affrettasse verso l'ingresso agli stabilimenti, ed un gran silenzio. Ma gli operai c'erano: già schierati dal Passeggio S. Andrea al culmine di via Broletto. Ed erano parecchi. Per loro, la sirena non suonava: essi, mani incrociate e raggruppati in ispecie di fronte al varco d'ingresso e all'imbocco di via D'Alviano, non andavano al lavoro, dovevano scioperare. Erano lì per vedere «quelli della Camera del Lavoro» che entravano al Cantiere. E ne videro entrare un notevole numero, a piccoli gruppetti, come scendevano dai tram. Ogni quattro minuti, un nuovo nucleo andava ad ingrossare coloro che già avevano raggiunto il posto di lavoro.

Ore sette e trenta: la sirena ripete l'ultimo richiamo. Ma «quegli altri» se ne vanno: rientrano al quartiere sangiacomino. Scioperano. Il loro pensiero è forse rimasto alla porta d'ingresso o fors'anche l'ha varcata, superando la silenziosa ma vigile schiera dei rappresentanti degli «Unici». Ma i corpi sono un'altra cosa: devono obbedire non al richiamo della sirena, ma a quello dei capi. Dall'alto di via D'Alviano, un forte gruppo di donne, sino allora in attenta osservazione, si scioglie e tutte rientrano in casa. Cosa diranno poi ai loro uomini? Mah... La P. C., intanto, ha esaurito i suoi compiti: ha salvaguardato il libero ingresso al Cantiere ai lavoratori e rientra alle sedi di Polizia. A San Marco si lavora.

Oggi la scena si ripeterà. Ancora «quelli della Camera del Lavoro» si recheranno alla loro fatica quotidiana, mentre gli altri, un po' più seri, un po' più pensierosi per i sacrifici imposti dall'assottigliato guadagno, rimarranno all'esterno del Cantiere. Lo sciopero, superata ormai la giornata delle paghe, si allargherà: infatti, il Comitato cittadino dei Sindacati Unici ha deciso ieri sera di estendere lo sciopero a tutto il complesso dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e cioè alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e ai Cantieri San Rocco di Muggia. Nè sembra da escludersi l'ipotesi, insistentemente formulata ier sera, di uno sciopero generale dei lavoratori iscritti ai S. U., sempre a sostegno dei sei fiduciari, che, anche nella riunione avvenuta presso il col. Carnes, si assunsero la responsabilità delle violenze perpetrate contro i lavoratori dell'altro organismo.

Per sottrarre alla giusta inchiesta pochi facinorosi o chi li rappresenta molte famiglie, probabilmente, digiuneranno. Il che, a dire il vero, non sembra rientri nella tutela degli interessi dei lavoratori tante volte vantata. La direzione dei Cantieri ha da parte sua fatto affiggere agli stabilimenti un manifesto nel quale, riferendosi a delle accuse mosse alla direzione stessa durante un comizio tenuto nella Fabbrica Macchine, precisa di non avere avuto mai alcuna intenzione di intaccare l'organizzazione sindacale, ma di colpire solamente i responsabili dei disordini. [illegible] l'Istria in danno di un proprio collega, certo Matessich al quale aveva rubato del sapone ed un accendisigari, aprendo abusivamente la cassetta personale del Matessich, è pure comparso avanti la Corte Superiore Alleata che lo ha condannato alla pena di sei mesi di reclusione. Fungeva da Prosecutor in tutte e due le cause il dott. Marcucci.

La sede dell'UAIS perquisita

Ieri mattina, agenti della «Special Branch» agli ordini di un ispettore, hanno eseguito una perquisizione, durata oltre un'ora nel piano dello stabile ove sono allogati gli uffici del settimanale «Gioventù» e «Glas Mladic», del Comitato direttivo dell'UAIS e dell'UGA. La perquisizione ha dato esito negativo.

Assemblea della scuola media

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12, stanza 40) avrà luogo l'annunciata assemblea del personale statale non di ruolo della scuola media, e non del personale dipendente dall'Unione statali, come fu erroneamente comunicato.

Sindacato pensionati. Tutti i marittimi pensionati ante 1937-38 sono convocati d'urgenza in sede, via Duca d'Aosta n. 12, oggi alle ore 17.

Sindacato dipendenti da Istituti di Sorveglianza. Tutti i dipendenti dall'Istituto di Sorveglianza «La vigile» sono convocati alle riunioni che si terranno in sede, via Duca d'Aosta n. 12, oggi, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 20.

Il concerto sinfonico al Verdi direttore Bogo - violinista Musesti

Del programma di questo concerto, sostanziato di musiche difficili, oltremodo impegnative nella molteplicità delle forme stilistiche, due punti attrassero l'interesse dell'uditorio iersera non molto numeroso: il «Concerto in re min.» per violino e orchestra d'archi di Tartini, solista il triestino Alfonso Musesti e la molto conosciuta, ma ancor nuova per la città nostra, «Sinfonia classica» di Prokofieff. Dei 140 concerti di Tartini, quello eseguito dal Musesti è tra i più felici e gagliardi per il clima dolce e severo della linea melodica di sapore vivaldiano e corelliano, per la caratteristica delle cadenze e la continuità della forma e per l'invenzione ardente e capricciosa del terzo tempo. Il violinista Musesti possiede in ricca misura destrezza delle dita, lucentezza e morbidezza e perfetta intonazione di suoni e robustezza di cavata. Qualche rigidezza nella delineazione melodica e un assiduo controllo nella struttura della forma nulla tolgono alla rara eleganza e intimità aristocratica del suo temperamento, forse ancora obbediente al rigore scolastico, ma in compenso nutrito di eminenti e solide qualità. Il successo di Musesti è stato vibrante e caldo di riconoscimento. Se non tra le meglio rivelatrici della forte e originale personalità di Prokofieff, il maggiore compositore russo contemporaneo insieme a Schiostakovich, certo la «Sinfonia classica» è un modello grazioso di arguzia burlesca verso il sinfonismo settecentesco e nei quattro tempi l'ironia istintiva ed elementare del musicista trova forze espressive e modi strumentali e un impulso motorio al quarto tempo, singolarmente piacevoli. Il direttore Bruno Bogo che aveva trovato anche nella «Incompiuta» di Schubert e nell'«Idillio di Sigfrido» di Wagner, chiarezza e compostezza nella struttura formale e finezze di particolari che talora andarono a svantaggio dell'espressione romantica, ha dato alla musica di Prokofieff incisività e brillante rilievo, suscitando le vive approvazioni del pubblico.

v. t.

LO SPORT

E' arrivato un carico di...

Calciatori sudamericani in Italia

GENOVA, 19 — Con il transatlantico panamense «Argentina» sono giunti oggi a Genova i calciatori Andreolo e Sansone del Napoli con i nuovi acquisti sudamericani Candale, terzino, Rodriguez medio centro e Cerila interno destro. I calciatori si tratterranno a Genova fino a domenica per assistere alla partita di campionato Genoa-Napoli.

Sono giunti pure con lo stesso piroscafo Lopez del «Mercedes» ingaggiato per il Napoli, la Paz del «Sud America» e Gallaraga del «San Salvador» da cedere a squadre italiane. A quanto si afferma altri cinque calciatori uruguayani del Penarol e del Nacional sono disposti a giocare in Italia dopo la fine del campionato uruguayano e Andreolo sarebbe già in trattative per essi col Napoli ed altre squadre italiane.

Mitri mette k.o. Morini

UDINE, 19 — [illegible]

Oggi Hockey Monza-Edera

[illegible]

Bissaldi e Pegan dell'Inter al campionato nazionale veterani

Domani si svolgerà a Torino il campionato veterani, che ogni anno vede in lizza vecchie glorie del ciclismo nazionale. Trieste sarà rappresentata da Francesco Bissaldi campione giuliano per il 1947 e da Bruno Pegan, entrambi dell'Internazionale.

Campionato veterani di pallacanestro

Risultati gare seconda giornata: Internazionale-Fabbrica Macchine 38-22, Edera-Lega 2-0. Domenica mattina alle 10 si svolgerà la partita di ricupero fra San Giusto e Lega. Mercoledì 24, avrà luogo la terza giornata con il seguente programma: ore 20, Inter-Lega; ore 21, S. Giusto-Fabbrica Macchine (riposa l'Edera).

Convocazione società della FIP. Le Società affiliate alla FIP nell'anno 46-47 sono invitate ad inviare un dirigente alla riunione che avrà luogo il 21 corr. ore 20 nella sede del Comitato regionale giuliano.

STATO CIVILE

MORTI: Karis ved. Franzot Teresa, a. 74; Hoeberth in de Terzi Brcich Nora, a. 41; Ross in Varconi Maria, a. 39; Pirioni Giacomo, a. 63.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zingaretti Ennio, autista e Devetti Silvia, casalinga; Zarli Giusto, fuochista marittimo e Privileggio Francesca, privata; Porcorato Mario, agente P. C. e Zaro Maria, giornaliera; Angilletta Luigi, impiegato e Bordin Carmen, impiegata; Sibenik Benedetto, meccanico e Salerno Maria, giornaliera; Borean Angelo, tornitore mecc. e Manfredi Anna, casalinga; Valencic Giuseppe, impiegato e Zlobec Olga, impiegata; Rovan Giuseppe, autista mecc. e Premri Maria, sarta.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

SUPERCINEMA. Chiuso per restauro.
FENICE. 16.30: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney. I visione.
FILODRAMMATICO. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 (cassa 15): 2.a settimana di grande successo di «Balalaika» con Nelson Eddy e Ilona Massey. E' un film Metro.
ITALIA. 16, «Il ladro di Bagdad», in tecnicolor, J. Duprez, C. Veidt.
ALABARDA. 16: «Il pirata e la principessa», a colori, V. Mayo, B. Hope.
IMPERO. 15.30: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e Josef Cotten. Un gioiello Paramount.
VIALE. 16: «Tutto esaurito», Paulette Goddard, F. Mc Murray. I visione.
MASSIMO. 16: «Il ritorno dell'uomo invisibile», sensazionale, con C. Hardwek.
GARIBALDI. 15.30, 19; all'Estivo 21: «La mischia dei forti» con Joe Kirkwood. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «I ragazzi della via Pall», L. Greakston, L. Wilson.
MARE. 15.30 e 17.30: «Giacomo Sverdlov», grande capolavoro sovietico. 20.30: Concerto vocale-corale.
ARMONIA. 16: «Abbasso la ricchezza» con A. Magnani, V. Riento.
ODEON. 16: «Ancora insieme», grande capolavoro con Irene Dunne, C. Boyer.
SAVONA. 16: «Le conseguenze di un bacio» con Deanna Durbin, Francot Tone.
IDEALE. 16.30: «Orgasmo» con la travolgente Beita. Grande successo.
MARCONI. 16: «Jack London», vita ed avventure. M. O'Sprea, S. Hayward.
AZZURRO. 16: «Il conte di Montecristo» con Elissa Landi, Robert Donat.
RADIO. 16: «Il ranch del mistero» con George O'Brien. Segue comica.
CENTRALE. 15: «Sfida mortale» con George O'Brien. II visione.
VITTORIA. 16; all'aperto 20: «Il prigioniero di Amsterdam», J. Mac Crea.
ADUA. 15: «Il sole sorge ancora», film dell'oppressione nazifascista, con Massimo Serrato.
VENEZIA. 16: «Il treno crociato»; segue «La vita trionfa».
BELVEDERE. 16: «Il vento mi ha cantato una canzone», M. Caniglia, L. Solari.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore [illegible]: «Tempeste», Annie Ducaux, A. Luguet.
«ENAL» CIRCOLO ESTIVO (Montecuccoli 10). 20.30: Trattenimento di danze.

ORE DELLA CITTA'

★ La Croce Azzurra di San Giorgio darà in ottobre settimanalmente all'Excelsior dei tè e delle serate danzanti per l'assistenza dei bambini.

★ I partigiani iscritti alla Democrazia Cristiana sono invitati a una riunione nella sede di via D'Aosta 10, lunedì alle 19.30.

★ Ufficio collocamento gente di mare, l'«Italia» S.A.N.: chiamate per il giorno 20 corrente: 5 marinai, 1 ingrassatore.

★ Al Teatro dei burattini di Fiorello spettacoli: oggi alle 17, domani alle 10 e 17.

★ Corsi infermiere volontarie della CRI: iscrizioni presso il Comitato viale XX Settembre 1, dalle 11 alle 12.

★ Corsi di lingua inglese alle Acli: le adesioni ai corsi si accettano presso la segreteria via D'Aosta 10, dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 19.

★ GITE: domenica a Venezia con l'A. S. C. Acegat, iscrizioni Battisti 10, dalle 18 alle 19. Per Lazzaretto, Punta Sottile e Capodistria la «Libertas» effettuerà domani le consuete gite. Il [illegible] va e Sella Nevea, partenza alle 3. Informazioni in sede, via Vasari 5.

★ I marittimi sono invitati a presentarsi alla Capitaneria di porto dalle 10 alle 13 muniti di libretto di navigazione e carta di identità nel seguente ordine: libretti di navigazione dal n. 1 al n. 600 il 22; dal 601 al 1200 il 23; dal 1201 al 1800 il 24; dal 1801 al 2400 il 25; dal 2401 al 3000 il 26; dal 3001 al 3600 il 27 sett. 1947.

ECHI

GIUBILEO DI SERVIZIO

Il cav. Marco Froglia, funzionario di porto, in servizio presso la Capitaneria di Trieste, ha felicemente festeggiato il suo 50.o anno di servizio. Auguri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 29.4, 22. Pressione: 763.6 stazionaria. Oggi: Fausta v. Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 19.4. La luna sorge alle 12.12, tramonta alle 21.1.

---

† A tumulazione avvenuta, si annuncia l'improvvisa dipartita di

Mario Alte
di anni 46

Lo piangono la MOGLIE, I FIGLI, il FRATELLO, le SORELLE, i parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 settembre 1947.

† Da ieri il

prof. dott. Ernesto Dolchieri

non è più.

I desolati GENITORI e la MOGLIE, in unione ai parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 21 corr. alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 settembre 1947.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa da visite di condoglianza.

† La sera del 17 corr. chiudeva la sua giornata terrena il

Comm. Rag. Ivone Bosovich

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie LISETTA nata STOCHEL, il figlio IVONE e famiglia, la sorella CLELIA in unione ai parenti tutti. Si ringraziano vivamente tutti gli intervenuti.

Trieste, 20 settembre 1947.

† Il giorno 17 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina ved. Schivi
nata D'ANGELI

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli MARIA col marito N. TINDEL, MARIO, RENATO e LICIA, le adorate nipotine DONATELLA e ALBERTINA, le sorelle MARGHERITA e LIBERA in unione a tutti gli altri congiunti.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 20 settembre 1947.

† Sulle prime ore del 19 corrente,

Maria Fuzzi ved. Naveri

è passata a vita migliore.

Ne dànno il doloroso annuncio i desolati figli MARIA, VITTORIA e CARLO, le SORELLE ed il FRATELLO, i nipoti GIAN VITTORIO e FRANCO e tutti gli altri congiunti delle famiglie Naveri, Firmiani, Lucchieri e Fuzzi.

I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 settembre 1947.

Affrante per l'immane sciagura che le ha colpite nel più caro degli affetti, le famiglie DORDEI e congiunte esprimono il più vivo ringraziamento a chi ha voluto in ogni guisa rendere omaggio alla memoria della loro indimenticabile

Dina

Un riconoscimento particolare alle Associazioni alpinistiche e sportive cittadine, e a tutti gli Enti pubblici e commerciali che hanno voluto onorare, con la loro presenza, la salma della cara Estinta.

Un ringraziamento particolare alla famiglia d'Onofrio, per la fraterna partecipazione al loro dolore.

Famiglie:
DORDEI - GIARINI - BATTAGLIA - BUSSANI

RINGRAZIAMENTO

Accasciati dal dolore e commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Alino

la FAMIGLIA CONESTABO, NONNI e ZIE ringraziano sentitamente: il Rettore Magnifico, il Provveditore agli studi, il Preside del Ginnasio Liceo «F. Petrarca», i Professori, gli Studenti, il Clero, la Lega Nazionale e le Associazioni dei vari Partiti, la Soc. Costruzione di Cattinara, la Ditta Camerino, gli amici, i conoscenti, e tutte quelle persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1947.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

MARIA e ADALBERTO de GRESSI

la sorella LUIGIA ed i nipoti TUDOR, FABBRO, GRAPULIN augurano ogni felicità.

Gorizia, 20 settembre 1922-1947

LILY ALBL e ALLAN ARTHUR HOOD annunciano il loro fidanzamento

Trieste-Driffield, 20 sett. 1947

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Trieste con sentenza 4, 5 dell'8 1947 ha dichiarata l'assenza di LOVY ANNA ved. SPIEGEL deportata dai tedeschi il 2 settembre 1944, per ignota destinazione.

Avv. Umberto Sternberg Montaldi

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Trieste con sentenza 4, 5 agosto 1947 ha dichiarata la assenza dell'ing. FELICE SPIEGEL fu Lodovico, deportato dai tedeschi il 2 settembre 1944, per ignota destinazione.

Avv. Umberto Sternberg Montaldi

Dichiarazione di morte presunta
(II Pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di LEOPOLDO CRESSELLI (già Cressevich) fu Giovanni e fu Elena Burlovich, nato a Trieste il 18 maggio 1889, mancante dal 13 dicembre 1943. Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale Civile e Penale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Giovanni Tomasi